

Firenze 31 luglio 2007

- Ai componenti del Comitato esecutivo e del Consiglio scientifico della Rete Toscana dei Comitati per la difesa del territorio.
- A tutti i Comitati e Associazioni

Care amiche e cari amici,

il giorno 24 luglio u. s. una delegazione della rete Toscana dei Comitati per la difesa del territorio, composta da me, Paolo Baldeschi, Mario Bencivenni, Cosimo Mazzoni e Valentino Podestà (avrebbe dovuto partecipare anche Ornella De Zordo, trattenuta però a Firenze da impegni in Consiglio Comunale), ha incontrato in prima mattinata il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraio Scanio, poi, nel pomeriggio, il Ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli.

Desidero precisare che un paio di giorni dopo la conclusione dell'Assemblea generale dei Comitati, svoltasi a Firenze il 7 luglio, io avevo provveduto a inviare il documento politico, votato in quell'Assemblea, ai due Ministri suddetti e al presidente della Regione Toscana Claudio Martini con la richiesta di un incontro per illustrarne i contenuti.

Dopo qualche giorno, senza ulteriori sollecitazioni, sono pervenute le convocazioni dei due Ministri, autonomamente, come è ovvio, l'una dall'altra. Nulla di tutto ciò, finora, da parte della Regione Toscana. Non intendo attribuire nessun significato particolarmente negativo a questo silenzio. Non posso però fare a meno di informarvene.

Tornando all'incontro con Pecoraro Scanio e Rutelli, esso doveva servire fondamentalmente a due scopi: innanzi tutto, stabilire con i ministeri competenti un'interlocuzione diretta su tutte le materie cui i Comitati toscani si richiamano; in secondo luogo, procedere da parte nostra ad una illustrazione della piattaforma politico progettuale uscita dall'assemblea del 7 luglio.

Ritengo che su ambedue i punti di carattere generale testé richiamati gli incontri con i due Ministri si debbano considerare positivamente: una tappa importante sulla via della costruzione di una piattaforma ambientalista di tipo nuovo, che nasce dal basso e ha bisogno di crearsi rapporti e interlocuzioni autorevoli a tutti i livelli per continuare a crescere e allargarsi (anche all'interno dell'opinione pubblica circostante).

Nel merito, poi, alcuni argomenti sono stati ulteriormente approfonditi: sui problemi della difesa del territorio e del paesaggio e sugli inefficaci strumenti di controllo e di decisione vigenti in Toscana anche dopo l'adozione del PIT (Baldeschi); sulla novità e politicità dell'esistenza stessa dei Comitati (Mazzoni); sulla situazione fiorentina e sui conflitti in atto (Mario Bencivenni: qualche effetto di questo intervento si è potuto notare nei giorni successivi); sul "corridoio tirrenico" (Podestà).

Le risposte dei due Ministri, come si può capire, sono state varie nel tono e negli argomenti, ma sempre molto attente e disponibili.

Pare a me, tuttavia, che sulla questione del "corridoio tirrenico" si sia acquisito qualcosa di più preciso e importante. Il Ministro Rutelli, infatti, ci ha letto brani di una missiva ministeriale (che successivamente abbiamo potuto consultare nella sua integrità), datata 13 luglio e indirizzata al Ministero delle Infrastrutture, alla Regione Toscana e alla Regione Lazio, in cui si esprime parere favorevole solo per il tratto Cecina-Grosseto sud (per il quale anche le organizzazioni ambientaliste avevano espresso osservazioni molto moderate), mentre per il tratto Grosseto sud-Civitavecchia si nega il parere positivo e si dichiara che "il progetto definitivo andrà qualificato nel senso di ridurre al minimo l'incidenza sui valori paesaggistici e reso integralmente compatibile con le istanze di tutela".

Viene quindi messa in discussione l'ostinata (e razionalmente incomprensibile) richiesta della Regione Toscana di chiudere con la frettolosa stipula della convenzione l'annosa questione e si riapre uno spazio di dibattito e di lotta, che va integralmente praticato. Segno che non tutto è affidato allo sviluppo affaristicamente fatale degli eventi.

Care amiche e cari amici, vi preannuncio che, ai primi di settembre, una riunione del Comitato esecutivo e del Consiglio Scientifico provvederà a mettere a punto un programma d'autunno. V'informo altresì che, in preparazione di tale riunione, intendo promuovere una consultazione di massa fra i Comitati per prepararne al meglio i contenuti e le modalità (fine agosto-primi settembre).

In attesa di questo vi auguro buone e meritate vacanze.

(Alberto Asor Rosa)